

Forum su alcol e salute

Ore 10.00 – più di 70 persone presenti

A cura di Ennio Palmesino



Incontro preparatorio organizzato da Eurocare ore 08.00 – circa 15 persone presenti.

Sono stati discussi e/o approvati i seguenti punti da portare in assemblea:

- Una regola su un prezzo minimo per ogni unità di alcol venduta non sarà accettata, almeno per il momento, quindi è stato deciso di non insistere sull'argomento. Ci sono però delle aree su cui lavorare perchè si potrebbe ridurre il danno alcolcorrelati senza intaccare i profitti dei produttori, per esempio l'abbassamento generalizzato del contenuto di alcol per unità venduta, oppure puntando sulla qualità anziché sulla quantità (quindi meno unità vendute ma ogni unità venduta a prezzo più alto).
- Il Forum Aperto (aperto alla stampa, alle università etc. tenuto in aprile di ogni anno) non deve diventare una celebrazione dei produttori che tirano a dimostrare come sono bravi a mantenere gli impegni presi. Oltretutto alcuni produttori si sono fatti scrivere gli impegni da agenzie di Pubbliche Relazioni che portano avanti anche il lavoro pratico nonché la preparazione dei rapporti intermedi da presentare alla Commissione. E' logico che sia finita così perchè la maggioranza degli impegni presi dai produttori vertevano su programmi di educazione ed informazione, che si può benissimo delegare a terzi (oltre ad essere inefficaci nella riduzione dei danni alcolcorrelati), mentre se avessero scelto impegni più attinenti alla loro attività, per esempio la riformulazione del prodotto, l'abbassamento del contenuto alcolico etc. si sarebbero dovuti impegnare in prima persona. Quindi non è nostro interesse dare spazio ai produttori perchè mostrino i risultati fin qui raggiunti, al contrario dobbiamo puntare a politiche più efficaci che non l'educazione, quello che abbiamo fatto finora è stato parlare dietro le quinte delle politiche che noi sappiamo essere più efficaci, senza poi parlarne apertamente in plenaria.
- Su Alcol e Giovani c'è uno studio fatto in Irlanda che sarà presentato oggi, mentre ce n'è un altro che mostra che i giovani bevono meno di quanto si pensi. Guarda caso, Nick Sheron (Ass. ne Medici Inglesi) ha scoperto che quest'ultimo studio è stato redatto da Helmut Wagner, ex dirigente dell'Amsterdam Group (Industria) ed ora solo apparentemente messosi in proprio. La percentuale dei vari target giovanili in questo studio è palesemente errata, occorre un altro studio che sia veramente indipendente, e Nick sarebbe in grado di farlo svolgere in 5 diversi paesi europei al costo di appena 50,000 €.
- Il Comitato Scientifico chiederà al Forum di scegliere il prossimo argomento da investigare, fra la riduzione della disponibilità dell'alcol ed i suoi effetti sulla riduzione del danno alcolcorrelato, e un'indagine sull'alcol nei luoghi di lavoro. Sebbene noi sappiamo che la riduzione della disponibilità sia una misura efficace per ridurre il danno, l'industria si opporrà strenuamente e quindi il tema rischia di non passare. Meglio allora sorprenderli puntando su alcol e lavoro, chiedendo che vengano messi a fuoco elementi importanti ma poco investigati come la riduzione della produttività ed il danno a terze persone (collegi di lavoro o passanti occasionali). C'è una carenza di ricerca su questi temi e sicuramente la Commissione accetterà il tema.

Forum su Alcol e Salute ore 10.00 – più di 70 persone presenti

Il direttore Madelin ha detto che entro Natale vuole creare una piccola cabina di regia per organizzare il prossimo Forum, e per indicare nuovi argomenti. Sarà formata da un rappresentante di ciascuna delle categorie rappresentate nel Forum (Industria, ONG, Commissione, Associazioni Professionali).

Il Comitato Scientifico ha proposto al Forum di scegliere il prossimo argomento da investigare, fra la riduzione della disponibilità dell'alcol (ed i suoi effetti sulla riduzione del danno alcolcorrelato), e



un'indagine sull'alcol nei luoghi di lavoro. Dopo breve discussione e nessuno contrario, l'assemblea ha deciso di scegliere alcol e lavoro, ma dovranno essere chiariti bene i contenuti del mandato.

La Commissione ha preparato un rapporto intermedio sulla Strategia sull'Alcol, datato settembre 2009, che è visibile sul sito.

Il Rapporto preparato in Irlanda intitolato "Get 'em young" (cioè "prendeteli da giovani") denuncia l'esposizione dei giovani alla pubblicità in quel paese, che sta avendo problemi enormi con il binge drinking. Aneurin Owen (Eurocare) ha detto che noi sappiamo perchè i giovani bevono, non sappiamo invece perchè alcuni giovani non bevono o bevono pochissimo, sarebbe interessante studiare anche quest'aspetto, ed è stato concordato che prenderà contatti con Ceri Thompson della Commissione per vedere come fare.

È stato quindi concordato che sono necessari nuovi studi sull'esposizione dei giovani alla pubblicità, entro il 2010, e Nick Sheron ha sostenuto la necessità di procurarsi uno studio indipendente su almeno 5 paesi europei. Nick è stato quindi incaricato di prendere contatti con la segreteria della Commissione per studiare i dettagli.

L'annosa discussione se la percentuale di popolazione che si trova sotto ai 21 anni è più o meno del 30% non è stata ancora risolta in Europa, l'industria ritiene che sia sopra, le ONG pensano che sia solo il 25% e che quindi non più del 25% della pubblicità possa essere indirizzato legittimamente ai giovani. E' stato fatto notare però che in USA è stata ormai adottata la percentuale fissa del 70/30, e quindi in quel paese non più del 30% degli spot (o dello spazio sui cartelloni etc.) può essere indirizzato ai giovani, altrimenti la pubblicità diventa illegittima.

I codici di auto regolamentazione nella pubblicità, cavallo di battaglia dell'industria per evitare l'imposizione di leggi più stringenti, continua però a non fornire risposte su settori che rimangono scoperti, ad esempio il mondo del commercio e delle attività di ristorazione ed alberghiere. Questo sistema va strutturato e fortificato, altrimenti sarà un fallimento.

L'Eurocommerce (Associazione di categoria del commercio) ha tuttavia presentato un suo documento sull'auto regolamentazione. Vi sono alcuni punti fermi che, se adottati da tutti gli associati, renderebbero più facile il rispetto dei limiti di età alla vendita e quello del rifiuto alla vendita alle persone già alterate. Esso prevede anche esempi di corsi di sensibilizzazione ai barman e commessi in genere, e di campagne di sensibilizzazione rivolte agli acquirenti. Un esempio di cartelli esposti in un supermercato:

Prepari una festa?

Non lasciare che il divertimento diventi pentimento.

Perchè non prendi anche degli snacks per accompagnare i tuoi drinks?

Perchè non prendi anche qualche bottiglia d'acqua?

L'Università di Sterling ha pubblicato una rassegna di molti progetti di educazione ai giovani nelle scuole, per verificarne l'efficacia. I progetti sono provenienti da 7 paesi europei fra cui l'Italia. Ma i risultati sono contraddittori o insufficienti, salvo una quindicina di essi che mostrano alcuni deboli effetti positivi. Questi progetti spesso riescono ad ottenere cambiamenti fra i ragazzi per quanto riguarda il livello di conoscenza dei problemi alcolcorrelati e, in taluni casi, anche delle attitudini verso il bere, ma raramente arrivano ad ottenere cambiamenti negli effettivi comportamenti relativi al bere. I più promettenti sono comunque quelli in cui i genitori sono stati coinvolti, sebbene in generale solo una piccola percentuale dei genitori contattati si è lasciata coinvolgere. Le campagne di educazione dovrebbero comunque essere una piccola parte di una politica più ampia. E l'educazione senza regole legislative è inefficace, quello che funziona è mettere delle regole per legge, poi l'educazione spiega perchè sono state adottate quelle regole. Infine la parola educazione spesso porta fuori strada, il più delle volte si tratta di semplice informazione. Abbiamo bisogno di maggiore ricerca, dato che anche lo studio della Sterling non sembra conclusivo, ma la Commissione non è ancora pronta a mettere questo tema come una priorità nell'agenda del Forum.

Ricorderete che il gruppo di lavoro sui Giovani aveva deliberato la creazione di una Stanza di Compensazione (Clearing House). Questo gruppo si è riunito per la prima volta il 15/9 ed ha stilato dei criteri perchè i progetti possano essere ammessi, in qualità di buone pratiche per la riduzione del danno alcolcorrelato fra i giovani, nella banca dati del sito. I requisiti adesso saranno esaminati dal Direttivo, ma intanto è già stato preparato il formulario da riempire per la sottomissione dei pro-



getti. Un esemplare di questo formulario era caricato su un PC presente in sala ed io ne ho preso visione, visto che era mia intenzione proporre uno spaccato dell'attività dei giovani nei Club, per mostrare come anch'essi riducano il loro bere, come gli adulti, dentro i nostri Club. Sfortunatamente, il formulario si presenta assai complesso, ogni progetto deve aver ricevuto una valutazione ed una validazione, che noi potremmo forse procurarci dal CNR di Pisa, ma i criteri sembrano essere assai stringenti e quindi, come si temeva, i progetti portati avanti dalle ONG con scarsezza di mezzi economici potrebbero essere tutti a rischio esclusione in quanto mancanti di validazione. Il bello è che durante i lavori del gruppo di lavoro sui Giovani era stato paventato il rischio che i progetti delle ONG (quasi sempre privi di risorse economiche) rischiavano di essere esclusi mentre quelli presentati dall'industria (di solito ben forniti economicamente) rischiavano di essere accettati tutti. Dovremo comunque impegnarci a fondo, il gruppo della Banca dati ed il CNR, per vedere come riuscire a soddisfare questo ulteriore esercizio di alta burocrazia europea

Non meno di 28 membri del Forum non hanno sottoposto in tempo il rapporto intermedio sui loro impegni (la data ultima era il 30 marzo 2009). Peter de Coninck della Commissione ha detto che questo fatto è increscioso perché si tratta di quasi la metà del totale dei membri. Madelin ha rincarato la dose, dicendo che si troverà in grave imbarazzo a spiegare al prossimo Commissario alla salute, appena nominato, come mai la metà dei membri del Forum non mantiene gli impegni presi. Incidentalmente, io mi sono accorto che il rapporto intermedio presentato per conto dell'EMNA non era stato accettato perché ritenuto dal sistema una bozza anziché la versione definitiva. Chiarito l'equivoco con il funzionario, il nostro rapporto è stato accettato. Stranamente, persino una ONG ben strutturata come Eurocare non ha ancora presentato il rapporto intermedio, ma la segretaria Mariann Skar ha detto che sono quasi pronti a presentarlo. Comunque mi è sembrato chiaro che la critica severa di Madelin non era rivolta alle ONG ma all'industria, i cui rappresentanti erano chiaramente in imbarazzo. Tutti i ritardatari sono stati invitati a correggere la situazione entro il 15 dicembre dopodiché i trasgressori saranno espulsi dal Forum. Per questo motivo, la data per la presentazione del rapporto finale che era fissata alla fine di quest'anno è stata spostata al 30 aprile (un regalo della Commissione, ha detto Madelin).

Eurocare ha poi presentato un progetto per l'apposizione di avvertimenti sulla salute in etichetta. Nel documento presentato erano previsti diversi tipi di logo o di slogan da applicare ai contenitori di tutte le bevande alcoliche, nella convinzione che i richiami debbano essere diversificati ed alternati nel tempo, altrimenti le gente si abitua al solito logo o alla solita scritta e dopo un pò non ci fa più caso. Eurocare invita tutti noi a fare dei commenti o a sottoporre altri disegni e slogan, entro la metà di dicembre, per arrivare ad una discussione finale entro febbraio. I rappresentanti dell'industria erano chiaramente infastiditi da questa proposta ed hanno subito cominciato il fuoco di sbarramento, chiedendo chi è Eurocare per dettare l'agenda alla Commissione, cos'è questa storia degli ultimatum (metà dicembre, febbraio), e che infine si vuole demonizzare l'alcol mentre le etichette non ridurrebbero i consumi di nulla. Le ONG hanno reagito con forza, anch'io sono intervenuto per dire che un prodotto che crea tanti danni non può essere venduto liberamente senza alcun avvertimento in etichetta, che noi siamo rimasti assai delusi quando le bevande alcoliche sono state escluse dalla regolamentazione delle etichette per tutti gli alimenti, approvata nel 2008, che quella era un'occasione in cui doveva essere fatto qualcosa per regolare la materia, ma che una volta perduta quell'occasione dobbiamo trovare al più presto un'altra via per introdurre questi avvertimenti. Gabrielle Bartsch (DHS Germania) ha ironicamente detto che noi forse demonizziamo l'alcol, ma abbiamo a disposizione mezzi ben scarsi, mentre l'industria tenta invece di "angelizzare" l'alcol con i miliardi di euro che spende in pubblicità. Avere informazioni sui rischi connessi all'uso di alcol è un diritto fondamentale dei consumatori. In altri paesi si è già molto più avanti, per esempio in Australia sono arrivati a mettere degli avvertimenti specifici sul rischio di cancro al seno e sul rischio di contrarre dipendenza.

L'industria è sembrata delusa perché non ha avuto spazio per decantare i risultati raggiunti nei loro impegni (almeno quelli che si erano rivolti ad agenzie di P.R.), speravano diventasse una vetrina dei loro successi, ma siamo riusciti ad evitarlo.

Il prossimo Forum sarà l'11 marzo, il prossimo Forum Aperto sarà il 22 aprile.